Bellunesi NEL MONDO

da 55 anni insieme

DOLOMITI, LA NOSTRA TERRA.
PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

ANNO LVI N° 3 / MARZO 2021

Tassa pagata / Taxe perçue / Economy / C - Poste Italiane SPA - Sped. a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BL - contiene I.P.

DANIELE FRANCO e FEDERICO D'INCÀ

Due ministri bellunesi nel Governo italiano

EDIZIONE ESTERO

CORTINA 2021 • VACCINO ANTI COVID • TRENO ELETTRICO • ALFREDO ZARDINI

Le riforme sul tavolo di Draghi

C'È ANCHE QUELLA DELLA POLITICA

di **Dino Bridda**

Stop, ricreazione finita. Il prof. Draghi ha chiamato tutti in aula imponendo disciplina, studio, lealtà, profilo sobrio e discrezione sui social se vogliamo ottenere un profitto. Concertato con il "preside" Mattarella, il richiamo va a Governo e Parlamento; enti centrali e periferici; partiti; associazioni di categoria e attività produttive; mondo dell'istruzione, della scienza e della cultura. Il cittadino, però, non ne è esentato, nessuno può fare "plao"! In aula si lavora, non si tira a campare. E basta piantare la propria bandierina, perché in questa fase drammatica della storia del nostro Paese non conta chi fa, ma che cosa fa a favore di tutti.

C'è chi, paragonando l'oggi all'immediato secondo dopoguerra, evoca De Gasperi, Einaudi ed altri: no, ciascuno di noi è irripetibile. Lo spirito è quello di allora, ma i protagonisti sono altri, Draghi *in primis*, che per tanti mesi abbiamo spesso invocato quale salvatore della Patria e non si considera un Cincinnato chiamato per il fallimento della politica quando afferma: «Nessuno fa un passo indietro rispetto alla propria identità, semmai, in un nuovo e del tutto inconsueto perimetro di collaborazione, ne fa uno avanti nel rispondere alle neces-

continua a pag. 4

SOMMARIO

Due ministri bellunesi. È la prima volta nella storia della Repubblica Italiana. Un onore e un orgoglio per tutta la provincia di Belluno e le sue comunità presenti all'estero.

BELLUNORADICI.NET
Francesco Dazzi 6

PRIMO PIANO
Cortina 2021. Un successo "mondiale" 10

ATTUALITÀ
Pandemia e vaccino 12
Arriva il treno... elettrico 17

DI MESE IN MESE
Notizie dalla provincia di Belluno 30

BELLUNESI DI CUI SI PARLA
Carlo Doglioni 36
Gianfranco Pittarel 37
Alfredo Zardini 38

RIFLESSIONI LINGUISTICHE
La strana pronuncia 43

STORIE DI EMIGRANTI
La famiglia Isoton 46
Dal Comelico alla California 47

Il Governo di Mario Draghi

sità del Paese, nell'avvicinarsi ai problemi quotidiani di famiglie e imprese che sanno quando è il momento di lavorare insieme, senza pregiudizi e rivalità. Nei momenti più difficili della nostra storia, l'espressione più alta e nobile della politica si è tradotta in scelte coraggiose, in visioni che fino a un attimo prima sembravano impossibili. Prima di ogni nostra appartenenza, viene il dovere della cittadinanza».

Ora però è troppo presto per giudicare questa stagione governativa della Nuova Ricostruzione, perciò guardiamo più in là, ovvero alle prossime elezioni politiche quando (quando?) torneremo alle urne. La nuova legge elettorale lascerà a casa 345 (230 alla Camera e 115 al Senato) degli attuali 945 parlamentari. Più che il risparmio per le casse dello Stato, conterebbe lo sbarazzarci dei meno capaci. Però se eleggessimo 400 deputati e 200 senatori nuovi di zecca, avremmo davvero un Parlamento più efficiente e competente?

Se l'Italia vacilla, non è che il Parlamento ne sia in gran parte responsabile? Allora, come realizzare una vera riforma della massima istituzione di rappresentanza democratica, dopo quelle di sanità, scuola, giustizia, pubblica amministrazione? Questo è il punto. Le riforme, la capacità di attuarle, la dirittura morale nel gestirle, camminano tutte su gambe, cervello e cuore di uomini e donne.

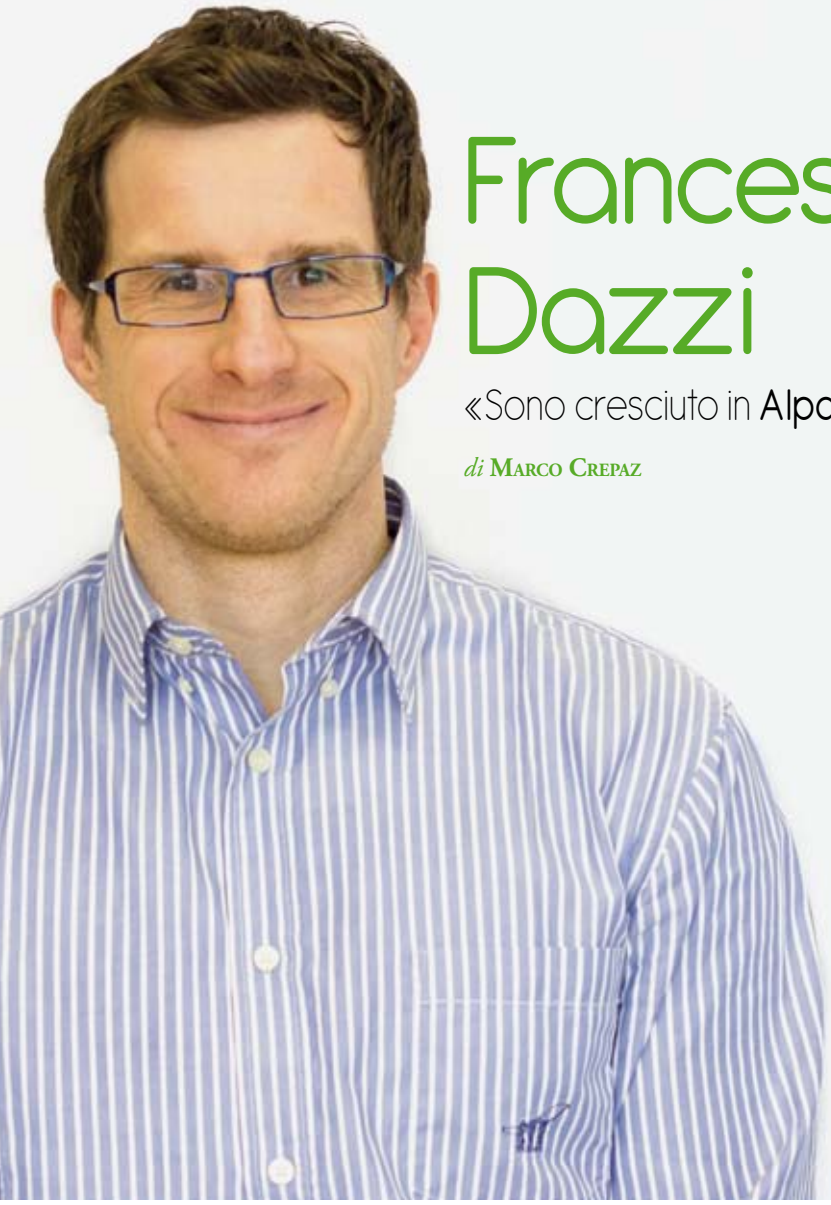
Pertanto, priorità alle riforme più urgenti per sollevare milioni di italiani da una pesante situazione economica e sociale, ma ci vuole anche una vera riforma della politica che alzi al massimo il tasso di valore e credibilità di chi è chiamato a svolgere un ruolo pubblico. Impresa ardua, ma non impossibile, per la quale le parole d'ordine sono: onestà intellettuale e morale, preparazione, capacità, spirito di servizio e via di questo passo. Utopie? Se lo fossero, allora alziamo bandiera bianca e, dopo Draghi, via libera ancora alla vecchia politica…

Già, la ricreazione è finita. La campanella ha suonato, tutti in aula. Però basta con i dispetti tra compagni della stessa classe: gli esami (leggi elezioni) ci attendono. Il futuro rappresentante del popolo il diploma se lo deve meritare davvero e non grazie all'amico dell'amico o ai giochini delle segreterie di partito…

Mr Mario Draghi, our new Prime Minister, called the Italians to a New Reconstruction: "In the most difficult moments of our history, politics has come to noble and important decisions, which resulted in courageous choices; visions that seemed impossible a few moments before. Our duty to citizenship comes before our personal belonging."
It is too early to judge the new Executive, but we keep in mind that new elections are close.
The number of members of the Italian Parliament will drop from 945 to 600. Rather than saving money, we must envision a Parliament which is up to its task, more than it has been recently. How will this be possible, after doing it for health, justice and public administration? It depends on the ability of carrying out the job, on the moral integrity used for their legs, brains and hearts by men and women. Thus, it is now urgent to compensate millions of Italians, who are in suffering today, and after that let them work again, maximizing the value of those called for a public role. An arduous but not impossible achievement. Passwords: intellectual and moral honesty, preparedness, ability and spirit of service.
Utopia? Yes? Then let's raise white flag and, after Draghi, green light to the old policy…

UNA SPECIALE MADONNINA

La statua di una Madonnina senza naso, mani e piedi trovata nel 1943 da Gelindo Gris tra le rovine di una Berlino bombardata. Gelindo, nato a Cesiomaggiore, emigrò in Svizzera per lavorare al Guber, sul Monte Pilatus. Allo scoppio del conflitto rientrò per arruolarsi nell'Artiglieria, meritandosi due croci di guerra. Fu prigioniero in Germania, da dove portò a casa la statua di cui fece un piedistallo con scritto "Berlino 1943".
Racconta la figlia Rosy, che ci ha inviato la fotografia: «La Madonnina è sempre stata con noi e sono convinta continuerà a proteggerci».



Francesco Dazzi

«Sono cresciuto in Alpago, una conca magica»

di Marco Crepaz

Mi chiamo Francesco Dazzi, ho 45 anni e sono un bellunese purosangue da molte generazioni. Sono cresciuto in Alpago, una conca magica che offre paesaggi naturali suggestivi come le Prealpi bellunesi, il lago di Santa Croce e la foresta del Cansiglio. Fin da piccolo ho sempre avuto il vizietto del "perché". Ebbene sì, ero uno di quei bimbi che chiedeva il perché di ogni cosa. Questa mia caratteristica mi ha sempre accompagnato e ha influenzato fortemente sia il mio percorso educativo, sia la mia carriera professionale. Dopo aver frequentato il liceo scientifico "G. Galilei" di Belluno, mi sono laureato in Fisica (specializzazione cibernetico-elettronica) all'Università degli Studi di Padova. Dopo gli studi ho iniziato a lavorare a Padova, prima nell'industria delle telecomunicazioni e poi nel settore scientifico e accademico. In parallelo, ho continuato il mio percorso educativo conseguendo il dottorato in Matematica e Fisica all'Università degli Studi di Udine. Successivamente, ho acquisito l'Abilitazione Scientifica Nazionale (abilitazione allo svolgimento della professione di professore associato rilasciata dal Ministero dell'Istruzione Italiano) e la certificazione CSEP (Certified Systems Engineering Professional) rilasciata da INCOSE (International Council on Systems Engineering).

La maggior parte della mia carriera professionale è stata dedicata alla costruzione di telescopi basati a terra e alla gestione tecnica di progetti scientifici. Attualmente sono senior

systems engineer al Cherenvok Telescope Array Observatory, un'organizzazione no-profit che ha l'obiettivo di costruire il più grande osservatorio astronomico al mondo per la gamma astronomia. Sono direttore tecnico di AISE (Associazione Italiana di Systems Engineering) e anche membro dell'INCOSE Institute for Technical Leadership. Coopero con vari gruppi di lavoro internazionali per la promozione dell'integrazione tra project management e systems engineering, e per lo studio dei sistemi complessi. Conto circa 200 pubblicazioni tra articoli su riviste e atti a conferenze.

La valigia è sempre stata una fedele compagna, perché nonostante mi sia trasferito per alcuni anni in Germania e abbia anche trascorso molto tempo alle Isole Canarie (Spagna), sito d'installazione di alcuni telescopi, ogni occasione è stata buona per ritornare alla amata terra d'origine.

Secondo te la tua professione potrebbe avere sbocchi nel Bellunese?

Ho svolto diverse professioni, come il systems engineer, ricercatore, tecnologo e project manager. A parte quest'ultima, che è una professione diffusa, ma spesso improvvisata, le altre sono poco diffuse. Queste professioni sono presenti quasi esclusivamente nei settori accademico-scientifico, aerospaziale e difesa, però sono in forte aumento soprattutto nella piccola e media impresa. È probabile che anche l'impresa bellunese si adatti a questo trend e cominci a investire in queste figure professionali per rimanere competitiva.

> *"Il Bellunese è una zona montana, poco connessa, che ha difficoltà logistiche. A lungo termine, un'iniziativa che potrebbe valorizzarla è lo sviluppo dell'asse Venezia - Monaco di Baviera*

Il Bellunese è colpito dallo spopolamento. Che carte deve giocare la provincia di Belluno per invertire questo processo?

Una volta laureati, molti giovani bellunesi trovano un'occupazione nelle zone limitrofe alle università. Immagino che molti di essi rientrerebbero nel Bellunese se fosse offerta loro un'opportunità lavorativa. Un'idea potrebbe essere quella di incentivare maggiormente le aziende bellunesi all'assunzione di neolaureati.

Il telelavoro è in forte espansione e potrebbe essere importante investire nelle infrastrutture telematiche per permettere ai bellunesi di lavorare efficientemente da casa. Inoltre, molte zone del Bellunese hanno un alto valore di vivibilità, quindi potrebbero attrarre tutte quelle persone che possono lavorare da remoto e che vogliono allontanarsi dal caos della città.

Il Bellunese è una zona montana, poco connessa, che ha difficoltà logistiche. A lungo termine, un'iniziativa che potrebbe valorizzarla è lo sviluppo dell'asse Venezia - Monaco di Baviera. Connettere il Bellunese alla Baviera significherebbe accedere a una delle industrie più importanti e attive d'Europa, sede di molte organizzazioni di livello internazionale.

Un consiglio a un giovane che sta cercando di comprendere cosa fare della propria vita.

Secondo il mio punto di vista l'obiettivo di vita va scelto in base alle proprie passioni, mentre la pianificazione del suo raggiungimento va fatta con raziocinio e lungimiranza. Un esercizio utile è quello di elencare le proprie passioni e per ognuna individuare i potenziali obiettivi. Per ogni obiettivo si deve stimare l'appagamento o importanza personale, la fattibilità, i vantaggi e gli svantaggi. La valutazione dell'importanza va fatta seguendo il cuore, mentre il resto dovrebbe essere studiato in maniera analitica e sistematica. Questo è un semplice processo decisionale, che spesso pratichiamo inconsciamente, ma diventa più efficace e tracciabile nel tempo quando scritto e fatto con metodo.

Un consiglio a un genitore che sta cercando di comprendere cosa farà suo figlio della propria vita.

La probabilità di trovare un vestito che piaccia è più alta in un negozio con cento vestiti, che in un negozio che ne esponga soltanto uno. Lo stesso vale per le scelte di vita. Più il genitore fa provare diverse situazioni al figlio, maggiore sarà la possibilità che il figlio faccia la scelta che più lo stimola e appaga. Il genitore deve essere un continuo generatore di situazioni nuove

da far sperimentare al figlio in totale sicurezza. Il genitore non dovrebbe influenzare il processo decisionale del figlio, se non espressamente richiesto dal figlio in forma di consiglio.

Cosa può fare l'Italia per tornare a essere competitiva?

Lo stereotipo dell'italiano è quello di una persona creativa, che ama la bellezza, che sa adattarsi, e sa risolvere i problemi. Queste sono caratteristiche fondamentali che potrebbero portare l'Italia ad essere un Paese leader nel mercato dell'innovazione e nella fornitura di prodotti e servizi di alta qualità. Vanno però migliorati il senso civico e la consapevolezza che ogni individuo ha un ruolo importante all'interno della società. I concetti di favoritismo e clientelismo vanno debellati attraverso dei programmi educativi rinnovati che rafforzino l'etica, favoriscano il gioco di squadra e valorizzino l'individuo come anello fondante di una società dove i ruoli vengono assegnati in base alle competenze.

Bellunoradici.net... un viaggio in Oceania

Noi non ci arrendiamo e continuiamo a sognare ad occhi aperti il prossimo viaggio che faremo… Nella lista dei desideri questo mese scriviamo il nome di un Paese oltreoceano, meta molto ambita dai nostri giovani italiani.

Avete già indovinato? Ecco qualche indizio!

È il sesto Paese del mondo per estensione (7.688.287 km^2, in gran parte desertici), le sue lingue ufficiali sono l'inglese e le lingue autoctone, è una monarchia parlamentare federale con a capo la regina Elisabetta e come governatore generale David Hurley. La sua popolazione vive principalmente lungo le coste (e che coste… da invidia!), è circondato dall'oceano, la sua barriera corallina si estende per ben 2.300 km e una delle sue città più importanti è stata visitata (suo malgrado) dal pesciolino Nemo nel film di animazione "Alla ricerca di Nemo" del 2003. È un Paese multiculturale, abituato all'immigrazione e a convivere con persone di diverse nazionalità. Avete capito di quale territorio stiamo parlando?

Vi diamo un altro suggerimento… a cosa pensate se diciamo canguri e koala? **Australia**! O meglio ancora: Commonwealth dell'Australia. Chiamata anche "la terra dei canguri", è il Paese più grande dell'Oceania e dell'intera Australasia. La sua capitale è Canberra, mentre altre città simbolo sono Sydney, Melbourne, Brisbane e Perth. Le popolazioni native dell'Australia vengono definite aborigene, termine adottato dai coloni europei nel XVIII secolo. Molto meglio però utilizzare espressioni come "*Native people*" o "*Indigenous Australians*". Dopo decenni di ingiustizie da parte dei coloni europei, Kevin Michael Rudd, primo ministro australiano, nel 2008 ha chiesto ufficialmente scusa agli autoctoni per tutte le violenze subite. Noi, però, per raccontarvi come può essere l'Australia per chi vuole visitarla o viverci, ci siamo avvalsi di due giovanissimi bellunesi iscritti a Bellunoradici.net, ovvero **Fabiola** e il suo compagno **Alberto**, i quali hanno vissuto per molto tempo in questo bellissimo Paese e presto vi ritorneranno. Condividono con noi consigli e suggerimenti per affrontare al meglio sia il trasferimento in Australia, sia l'adattamento alla nuova vita.

Per avere maggiori informazioni, vi invitiamo a guardare il loro video pubblicato sul canale YouTube e sula pagina Facebook dell'Associazione Bellunesi nel Mondo: avrete l'occasione di ascoltare la loro bellissima testimonianza diretta (e proprio per questo preziosissima) e conoscere le pratiche che hanno sbrigato per ottenere il loro visto, la cultura, le tradizioni, il costo della vita australiani e cosa aspettarsi se si decide di intraprendere questo viaggio così lontano. Che dire? Non ci resta che aspettare ancora un po', preparare la valigia e partire per l'Australia. Noi non vediamo l'ora di scoprire le sue bellezze, l'oceano, le grandi città, di vedere i canguri e i koala e il simpatico musetto del quokka, di sperimentare la libertà dei suoi paesaggi mozzafiato!

Enjoy!!

Giulia Francescon e Ariela Shatku

IMU e iscritti Aire

Inviare l'**autodichiarazione** sullo stato di pensionamento

Riduzione Imu e Tari per gli scritti Aire in pensione? È importante comunicare all'ufficio tributi del Comune in cui si possiede l'immobile il proprio stato di pensionato. Invitiamo quindi chi non lo avesse ancora fatto - o chi è andato in pensione quest'anno - a inviare l'autodichiarazione *(che riportiamo sotto)*, pena la mancata riduzione delle imposte sopra citate. Per maggiori informazioni gli Uffici dell'Associazione Bellunesi nel Mondo sono sempre a vostra disposizione (tel. +39 0437 941160 - info@bellunesinelmondo.it).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(Artt. 47 e 38 T.U. del D.P.R. n. 445 DEL 28.12.2000)

Io sottoscritto ……

nato a …… Prov. …… il ……,

residente a …… (Prov. …… - Stato ……)

in Via/Piazza …… n. ……

- Proprietario/usufruttuario dell'immobile sito in……

via/piazza …… e distinto catastalmente

al foglio ……. numero …… subalterno …… ;

- Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazioni mendaci;
- Ai fini dell'esenzione dall'I.M.U. al 50% e della riduzione ad un terzo della TARI e TASI;

D I C H I A R A

Di essere in possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge del 30 dicembre 2020 n. 178 - art. 1 comma 48 che cita: "A partire dall'anno 2021 per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia, l'imposta municipale propria di cui all'articolo 1, commi da 739 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n.160, è applicata nella misura della metà e la tassa sui rifiuti avente natura di tributo o la tariffa sui rifiuti avente natura di corrispettivo, di cui, rispettivamente, al comma 639 e al comma 668 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n.147, è dovuta in misura ridotta di due terzi".

Luogo e data.....

Firma per esteso del dichiarante

……..

Allego fotocopia semplice del documento di identificazione personale e documentazione;

- ☐ Carta di identità;
- ☐ Patente di guida;
- ☐ Libretto di pensione;
- ☐ Patentino di abilitazione alla conduzione impianti termici;
- ☐ Porto d'armi;
- ☐ Passaporto.

Le modalità di invio e sottoscrizioni, nonché dichiarazioni sostitutive da presentare alla Pubblica Amministrazione sono stabilite dall'art. 38 del DPR 445/2000.
Informativa ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 675/96. I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Cortina 2021

Un successo "mondiale"

di **Marco D'Incà**

L'italiana Marta Bassino medaglia d'oro nel parallelo femminile

È stato il primo evento internazionale dopo la pandemia. E non ha tradito le attese. Perché Cortina d'Ampezzo e le Dolomiti si sono mostrate in tutto il loro splendore. E in una veste mondiale.

O meglio, dei Mondiali di sci alpino: circa 600 atleti, in rappresentanza di 70 Nazioni, si sono sfidati sulle piste iridate (Olympia, Vertigine, Druscié, Labirinti, Lacedelli), dando spettacolo per due settimane.

Vero, l'evento era senza pubblico. In presenza. Perché a distanza il numero di appassionati che ha seguito le gare fa strabuzzare gli occhi: siamo nell'ordine dei 500 milioni. Non solo: sono state 3,8 milioni le pagine visualizzate sul sito web istituzionale dei Mondiali, con più di 625mila visitatori unici. Ben 336, invece, le ore di streaming, con 1.077 giornalisti registrati e quasi 600 news. Grande successo pure per la App ufficiale, che ha totalizzato qualcosa come 37mila download, mentre i canali digitali sono riusciti a coinvolgere 2,3 milioni di utenti attivi. Complessivamente, le performance degli sciatori sono state seguite in 190 Paesi a livello globale, a

Le foto di queste pagine sono tratte dal sito www.cortina2021.com

conferma di una straordinaria vetrina internazionale per Cortina d'Ampezzo, le Dolomiti e la provincia di Belluno.

«Sono davvero orgoglioso del lavoro svolto - ha affermato Alessandro Benetton, presidente di Fondazione Cortina 2021 -; l'intera squadra non si è mai arresa negli ultimi mesi. Neppure di fronte alla sfida di dover affrontare, ogni volta, uno scenario inedito con soluzioni innovative e un approccio strategico da reinventare giorno dopo giorno». I Mondiali lasciano un'eredità importante: «Consegniamo alla comunità di Cortina e a tutta l'Italia un'esperienza che farà storia e un patrimonio di conoscenze e competenze fondamentali per il futuro e per il prossimo, grande traguardo: quello delle Olimpiadi invernali nel 2026».

Insomma, in ambito organizzativo tutto è filato liscio. Un po' meno sotto il profilo dei risultati. Perché gli azzurri hanno raccolto appena due medaglie: orfana della sua stella di punta, l'infortunata Sofia Goggia, la Nazionale italiana è salita sul gradino più alto del podio grazie a Marta Bassino, trionfatrice del parallelo individuale femminile, mentre Luca De Aliprandini ha avuto il merito di conquistare la medaglia d'argento nel gigante maschile.

Tuttavia, il riconoscimento più significativo lo ha ottenuto Cortina: «Questa è la vittoria di un gruppo - ha affermato Valerio Giacobbi, amministratore delegato della Fondazione - di aziende che ci hanno creduto e istituzioni che si sono messe a disposizione. È il successo di un Paese desideroso di dimostrare che il futuro va letto con la lente della fiducia e dell'entusiasmo, nonostante le avversità».

Ora il testimone passa a Courchevel Meribel 2023. Ma già si pensa ai Giochi del 2026. Anche perché si aprono prospettive interessanti. Soprattutto se - come si ipotizza - le gare di sci maschile, assegnate a Bormio, dovessero cambiare sede per i ritardi sulle opere. Cortina ha già dimostrato di essere pronta. I Mondiali lo certificano.

LA BATTAGLIA AL CORONAVIRUS NEL BELLUNESE

Pandemia e vaccino

Il punto con il dottor Sandro Cinquetti

L'emozione per la conferma delle prime dosi. Ma anche la consapevolezza dell'enorme impegno richiesto dalla più grande campagna vaccinale di massa della storia. Il dottor Sandro Cinquetti, direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 1 Dolomiti, ha vissuto così a fine 2020 la notizia dell'arrivo del vaccino che dovrebbe traghettarci fuori dalla pandemia. Una notizia che in molti hanno indicato come l'inizio della fine. Il primo passo su una strada ancora lunga e tenebrosa, in fondo alla quale, però, si intravede la luce di una nuova alba.

Dottor Cinquetti, può spiegarci come sta procedendo la campagna di vaccinazione anti-Covid nel Bellunese?

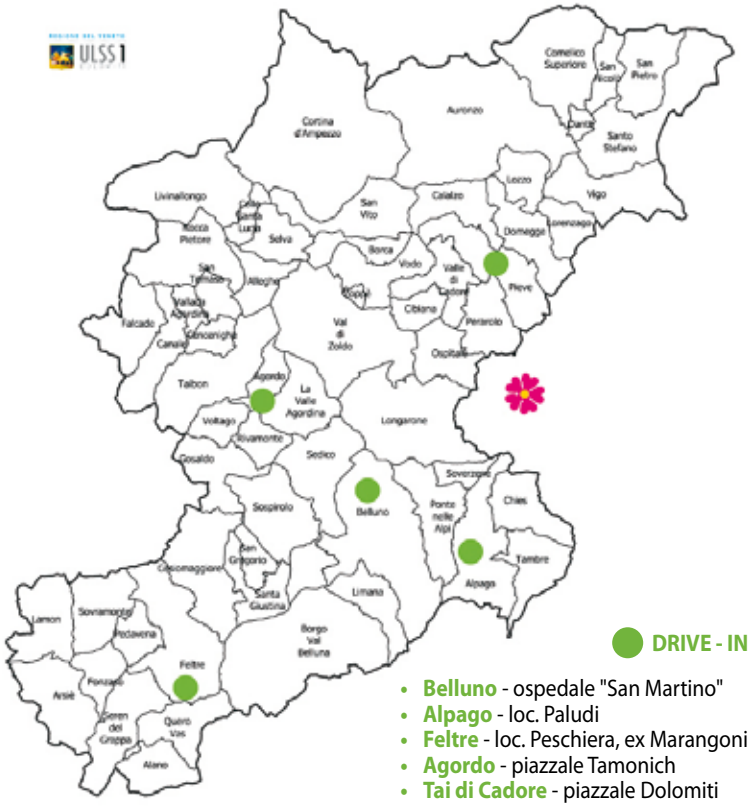
L'Ulss Dolomiti ha redatto un piano vaccinale anti-Covid in base alle linee guida regionali. Tuttavia, la sua attuazione procederà secondo l'effettiva disponibilità delle dosi e tenendo conto delle peculiarità di ciascun vaccino in ordine alla conservazione e alla somministrazione.

La campagna è iniziata nel Bellunese, come in tutta Europa, il 27 dicembre. Ad oggi si è completata l'immunizzazione degli operatori degli ospedali dell'Ulss Dolomiti, degli operatori e degli ospiti delle Rsa, dei medici attivi sul territorio e di una parte dei volontari della rete Suem 118. Secondo le liste nominative predisposte con la collaborazione degli ordini professionali (odontoiatri, farmacisti, professionisti sanitari attivi in ambito privato), è stata completata l'offerta vaccinale degli operatori sanitari delle strutture private.

È in corso la vaccinazione degli ospiti e del personale delle strutture socio-sanitarie residenziali e diurne. È partita la convocazione per la vaccinazione del personale della scuola con le caratteristiche previste per il vaccino AstraZeneca. Inoltre, sono partite le convocazioni con lettera per i nati nel 1941 e nel 1940. In base alle disponibilità di vaccino, si proseguirà in parallelo con la vac-

CENTRI VACCINALI PUBBLICI VACCINAZIONE ANTI COVID

Aggiornamento al 9 febbraio 2021. Per info: vaccinazioni.covid@aulss1.veneto.it



cinazione delle restanti classi di età per gli ultraottantenni, delle persone fragili (con patologia oncologica, trapiantati, ecc.) e con le prime categorie dei servizi essenziali (con vaccino AstraZeneca). Le vaccinazioni saranno eseguite, di regola, in modalità drive-in nei cinque Centri Vaccinali Pubblici *(indicati nella pagina prcedente)*. Seguiranno le altre categorie.

Sul vaccino si percepisce talvolta un certo scetticismo nella popolazione. Secondo lei perché? E come affrontare questo problema?

In queste prime settimane, in realtà, c'è stata un'alta adesione alla proposta vaccinale. Pochissimi gli "esitanti" che, secondo me, avranno modo di rivedere la loro scelta approfondendo l'argomento.

I vaccini anti-Covid sono il frutto di uno sviluppo tecnologico unico nella storia della vaccinologia. Di regola, per avere un nuovo vaccino servono dai tre ai cinque anni. I vaccini anti-Covid, messi a punto dalle massime competenze scientifiche e farmaceutiche attive nel mondo, si presentano efficaci e sicuri, utili quindi per ottenere elevati livelli di adesione e per contribuire, assieme alle altre strategie di sanità pubblica in campo, al definitivo appiattimento della curva epidemica.

Saranno quindi l'arma definitiva che sconfiggerà la pandemia?

I vaccini aiuteranno sicuramente a uscire dalla pandemia, ma è necessario continuare nel rigoroso rispetto delle regole di prevenzione che ormai sono entrate nelle nostre abitudini: uso della mascherina, accurata igiene delle mani, distanziamento fisico.

Alcuni esperti ritengono che in futuro eventi come quello che stiamo vivendo possano nuovamente verificarsi. È possibile prevenire questa eventualità e in che modo?

Nel corso della storia si sono verificate molte epidemie. La letteratura e l'arte sono ricche di esempi: si pensi alla peste raccontata in epoche diverse dal Boccaccio o dal Manzoni o alla figura di san Rocco nell'arte.

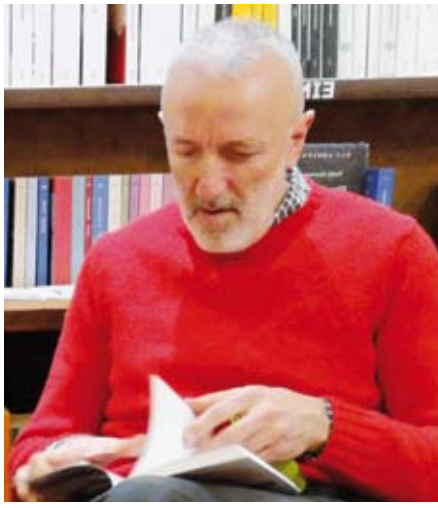
È verosimile che nel futuro ne accadano altre. Di sicuro saremo più preparati, come professionisti della sanità e come cittadini, ad affrontarle, perché le norme di igiene sono divenute patrimonio comune, così come l'idea che sia necessario l'impegno e la responsabilità di ciascuno per ottenere un risultato collettivo. Insomma, l'idea che non si può demandare all'altro.

Domanda personale: cosa ha provato quando sono arrivati i primi vaccini il 27 dicembre?

Un forte emozione, quasi un senso di liberazione. E insieme la consapevolezza che si prospettava un periodo di grande impegno per vaccinare nel più breve tempo possibile gli oltre 200mila bellunesi.

Secondo lei, cosa ci lascia in eredità questa esperienza, sia dal punto di vista medico/sanitario, sia dal punto di vista sociale e culturale?

Innanzitutto la prevalenza del "noi" rispetto all'"io" e la certezza che nessuno si salva da solo.



Oltre a ciò, non vi è dubbio che la pandemia Covid ha favorito la crescita della cultura sanitaria generale, con sicuri benefici nella fase post pandemica anche su altri temi di salute, con particolare riferimento al miglioramento degli stili di vita.

E a lei personalmente cos'hanno insegnato questi mesi di battaglia contro il virus?

In alcuni momenti il virus correva più veloce di noi. Penso alle varie fasi: la grande richiesta di tamponi prima, il tracciamento su un elevato numero di positivi e di contatti, le misure di sanità pubblica adottate a fine estate nell'alta provincia e ora l'organizzazione delle vaccinazioni. Questo ha significato uno sforzo enorme.

I miei collaboratori, membri di un gruppo multi professionale cresciuto in corsa, hanno sempre dato il massimo, con profonda dedizione ed entusiasmo.

Karl Popper, grande filosofo della scienza, dice: «Le istituzioni sono come le fortezze. Resistono se è buona la guarnigione».

Simone Tormen